

Energia. Meno oneroso il mercato a termine dell'elettricità in borsa

Il Gme fa lo sconto agli operatori

ROMA

Il gestore dei mercati energetici (Gme), che già manovra la borsa elettrica, vuole fare di più. Ad aiutarlo sono i nuovi compiti istituzionali ma anche le nuove regole di funzionamento interno. Sul primo fronte viene confermato il debutto, accanto alla borsa dell'elettricità, della borsa del gas: il 10 maggio l'avvio, anche se a scartamento ridotto. Sono entrate intanto in vigore, d'accordo con il ministero dello Sviluppo economico, Confindustria e Autorità per l'energia, le nuove modalità di accesso alle contrattazioni a termine di energia elettrica (Mte), meno onerose per gli operatori. Modalità - promette il Gme in una dettagliata nota esplicativa delle nuove procedure - che faranno aumentare la liquidità del mercato degli elettroni «a beneficio di operatori e clienti finali».

La novità riguarda in particolare la rimodulazione del cosiddetto parametro "alfa", che definisce il valore delle garanzie richieste a copertura delle partite di energia da contrattare sul mercato. Il Gme è intervenuto in due modi: riducendo l'ammontare delle somme che gli operatori sono chiamati a depositare, e facendo variare l'ammontare delle garanzie rispetto al mese in cui entreranno in consegna i contratti negoziati. In questo modo le garanzie richieste, che precedentemente corrispondevano al 40% del controvalore per tutti i contratti baseload, e del 50% per tutti i contratti peakload, sono state ridotte fino al valore minimo, rispettivamente del 10% e del 15% per i contratti che vanno in consegna dopo 5 mesi.

Con l'avvicinarsi della data di consegna dei contratti, le garanzie richieste varieranno progressivamente, salendo al 12% per i contratti baseload e al 17% per i contratti peakload che andranno in consegna dopo 4 mesi, fino ad un massimo, rispetti-

vamente, del 25% e del 30% per i contratti che andranno in consegna nel mese successivo. In questo modo le garanzie per la negoziazione dei contratti che superano il mese (trimestre ed anno) sono calcolate come media ponderata dei parametri relativi ai mesi compresi nel contratto.

Un esempio per tutti: per un operatore che negozi a maggio 2010 un contratto annuale baseload per il 2011, fino ad agosto la garanzia richiesta sarà pari al 10% del controvalore. A partire da settembre, salirà al 10,17%, ovvero la media ponderata tra il 12% richiesto per gennaio e il 10% valido per gli altri undici mesi.

Si terrà intanto domani a Roma un seminario divulgativo con gli operatori per preparare l'avvio della piattaforma di contrattazioni per la borsa del gas. L'avvio, dal 10 maggio, sarà progressivo. Nella prima fase riguarderà (si veda il Sole 24 Ore del 25 marzo) quote non gigantesche di gas importato dai paesi extra Ue.

In ballo, nelle stime degli analisti, ci saranno tra i 400 e gli 800 milioni di metri cubi l'anno sui circa 80 miliardi consumati in Italia. Vero è che gli operatori potranno aggiungere sin dall'inizio quantità supplementari su base volontaria, ma per vedere crescere davvero la disponibilità di gas da negoziare bisognerà attendere, nei mesi successivi, il trasferimento alla borsa delle quantità di metano corrisposte allo Stato dagli operatori come royalties sull'estrazione in Italia.

F.Re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCATTA LA BORSA DEL GAS

Al gestore sarà affidata anche la piattaforma per i negoziati sul metano. L'avvio progressivo a partire dal 10 maggio

